



Collana: I PAPI

*...a coloro che hanno permesso la
realizzazione di questo libro.*

*Una dedica speciale ai giovani
del gruppo di Loano PARADISE WAY*

Padre Lorenzo Galbiati



FAI DELLA TUA VITA UN CAPOLAVORO

catechesi per i giovani su Radio Mater

Testi: Padre Lorenzo Galbiati, frate carmelitano scalzo

© Editrice Shalom s.r.l. - 2.2.2022 Presentazione del Signore

© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena

ISBN 978 88 8404 758 8



Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8067:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.

Indice

<i>Prefazione</i>	8
<i>Introduzione</i>	11
Argentina 1987: «Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi» (1Gv 4,16)	15
Spagna 1989: «Io sono la via, la verità e la vita» (Gv 14,6)	23
Polonia 1991: «Avete ricevuto uno spirito da figli» (Rm 8,15)	35
USA 1993: «Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10)	41
Filippine 1995: «Come il padre ha mandato me, anch'io mando voi» (Gv 20,21)	55
Francia 1997: «Maestro dove abiti? Venite e vedrete» (Gv 1,38-39)	63
Roma 2000: «Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14)	69
Canada 2002: «Voi siete il sale della terra... Voi siete la luce del mondo» (Mt 5,13-14)	79
Germania 2005: «Siamo venuti per adorarlo» (Mt 2,2)	91
Australia 2008: «Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni» (At 1,8)	105
Spagna 2011: «Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede» (cfr. Col 2,7)	117
Brasile 2013: «Andate e fate discepoli tutti i popoli!» (cfr. Mt 28,19)	133
Polonia 2016: «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia» (Mt 5,7)	149
Panama 2019: «Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38)	159

«Il capolavoro alla luce del Vangelo».....	169
Festa di Gesù Bambino di Praga «Il coraggio della prospettiva di Dio».....	170
III domenica di Avvento «Toh, guarda, una gioia!»	173
Natale del Signore «L’ancora terra-cielo».....	175
Epifania del Signore «E uscimmo a riveder le stelle»	177
Battesimo del Signore «Toccare il fondo»	180
III domenica Tempo Ordinario «Chiamati per nome».....	182
V domenica Tempo Ordinario «Caro amico Giobbe»	185
I domenica di Quaresima «Dio dalla nostra parte».....	188
V domenica di Quaresima «Catenaccio o contropiede?».....	190
Domenica delle Palme: Passione del Signore «Abituatevi a guardare Gesù»	192
III Domenica di Pasqua «L’arte di narrare».....	194
IV domenica di Pasqua «Le tre pecore ribelli»	196
V Domenica di Pasqua «Scommettere sulle potature».....	198
Domenica di Pentecoste «Siate scintille di Pentecoste»	201
Santissima Trinità «La notizia rassicurante».....	203
Santissimo Corpo e Sangue di Cristo «Il nostalgico, il grato e l’eucaristico».....	205
XIV domenica Tempo Ordinario «Questione di sguardo».....	207
Maria, Madre e Regina del Carmelo «Con Maria taggati dall’amore».....	209



PREFAZIONE

«Signore, da chi andremo?» (Gv 6,68)

L'ultima generazione, dalle antenne aperte a un futuro che a volte sembra senza speranza, è quella dei nostri giovani, che la Chiesa vuole mettere al centro del suo pensare e agire. La speranza, ripeteva spesso san Giovanni Paolo II, non è scritta solo sui muri della cronaca, nel mondo virtuale o nella coscienza confusa dei giovani, ma è incoraggiata dalla fede nella Parola: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). Il geniale iniziatore delle Giornate Mondiali della Gioventù (GMG) – intuizione che io considero un'ispirazione – ha mostrato che i giovani sono la speranza e che la Chiesa e i giovani, reciprocamente, hanno dato e ricevuto, all'interno di una dinamica relazionale di ascolto, di accoglienza e di fiducia, che può diventare paradigma per la pastorale di ogni tempo. I giovani, con le loro sfide e domande, con il loro entusiasmo e la gioia di vivere, con la loro fede, continuano a essere per noi preti una provocazione a vincere le nostre stanchezze e una spinta vigorosa per rinnovare il nostro ministero. Anche oggi l'entusiasmo dei giovani deve incrociare quello del ministero pastorale del prete così che, insieme, possano percorrere la strada per incontrare Gesù, il Signore.

Questo libro di padre Lorenzo Galbiati, *Fai della tua vita un capolavoro*, attraverso la riproposta delle tematiche affrontate durante le molte GMG tenutesi negli anni, è uno sprone a riprenderne in mano i contenuti e a utilizzarli per attivare iniziative pastorali in favore dei giovani di oggi: meditazioni e riflessioni, preghiere e celebrazioni, discernimenti e percorsi educativi...

Il pellegrinaggio giovanile attraverso i continenti, sotto la guida del successore di Pietro, è stato veramente un'iniziativa provvidenziale e profetica. Ringraziamo insieme il Signore per i preziosi frutti maturati nella vita di tanti giovani di tutto il pianeta! Quante scoperte importanti! Quanti giovani hanno incontrato Cristo, via, verità e vita! Quanti giovani hanno incontrato la Chiesa, grande e accogliente famiglia! Quanti cambiamenti di vita, quante scelte vocazionali sono scaturite da quei raduni!

Occorre incoraggiare l'amore per i giovani: oltre ogni timore di fronte ai loro silenzi apparentemente ostili, oltre ogni indifferenza speculare alla loro indifferenza, oltre ogni distanza pari alla loro presa di distanza. Nell'amore per i giovani sboccia la fiducia, anzi, la reciproca accoglienza, che è l'arte per ritessere il dialogo della Chiesa con i giovani e dei giovani con la Chiesa. E questo non per immaginare nuovi stili di tempo libero, alternativi alle musiche psichedeliche della truffa consumistica, ma per ritrovare, insieme, la luce che illumina di senso e di gioia l'esistenza irripetibile di ciascuno.

Papa Benedetto XVI ad Aosta (2005) affermava che quello occidentale «è un mondo stanco della sua propria cultura [...], nel quale non c'è più evidenza della necessità di Dio», che è come dire che il mondo ha perso la forza di reagire per ritrovare la speranza. Tuttavia, ne sono certo, i giovani sapranno restituire la speranza dove vi è l'assenza di Dio.

Le Giornate Mondiali della Gioventù sono state, e sono ancora, una specie di laboratorio per cercare, attraverso strade nuove, la speranza per annunciare il Vangelo, “notizia” di felicità. La parola “*beati*”, ossia felici, compare infatti ben nove volte nella prima grande predica di Gesù (Mt 5,1-12); è come un ritornello che ricorda la chiamata del Signore a percorrere, insieme a lui, una strada che, nonostante tutte le sfide, è quella della vera felicità!

La ricerca della felicità è comune, infatti, a tutte le persone, di tutti i tempi e di tutte le età. Dio ha deposto nel cuore di ogni uomo e di ogni donna un desiderio irreprimibile di felicità e di pienezza. Il cuore umano è inquieto e in continua ricerca di un bene che sazi la sua sete di infinito.

Papa Francesco in riferimento al profondo anelito alla felicità afferma: «Non vi lasciate ingannare! Dio è venuto ad allargare gli orizzonti della nostra vita in tutte le direzioni. Egli ci aiuta a dare il dovuto valore al passato per progettare meglio un futuro di felicità». Ma soltanto se si vivono autentiche esperienze d'amore, se si scopre la chiamata del Signore nella propria esistenza e vi si aderisce sarà possibile essere davvero felici. Così scrive ancora il Papa al termine del Sinodo dei giovani: «Il balsamo della santità generata dalla vita buona di tanti giovani può curare le ferite della Chiesa e del mondo riportandoci a quella pienezza dell'amore a cui da sempre siamo chiamati. I giovani santi ci spingono a ritornare al nostro primo amore» (*Christus vivit*, 50).

Padre Lorenzo Galbiati offre una possibile pista da percorrere perché tutti insieme dobbiamo cercare e trovare nuovi modi per riportare nel mondo il Vangelo di Gesù, il primo e unico amore!

La sfida proposta nel libro è quella di affidare l'annuncio ai giovani, perché la fede germogli ancora nell'uomo di oggi!

✠ Cristiano Bodo
Vescovo di Saluzzo



INTRODUZIONE

Il libro offre un percorso di meditazione che ci aiuterà a riscoprire le Giornate Mondiali della Gioventù (concentrandosi in particolare sulle GMG internazionali), eventi ecclesiali che si svolgono alla presenza del Papa e che coinvolgono milioni di giovani. Tali eventi hanno luogo ogni due anni, alternando una città europea a una extra-europea.

Il volume presenta in ordine cronologico alcuni brani dei discorsi e delle omelie che papa Giovanni Paolo II (ideatore delle GMG), Benedetto XVI e Francesco hanno tenuto e, commentandoli, offre spunti di meditazione. Si tratta di un percorso pensato per i giovani e rivolto a loro. Sarà prezioso e stimolante rileggere i discorsi dei Papi che hanno voluto e partecipato alle varie edizioni di queste giornate e custodire, così, nel cuore le indicazioni che hanno consegnato ai giovani. È importante fare questo esercizio di memoria, perché il rischio ricorrente è che i discorsi che hanno segnato la storia di queste Giornate Mondiali rimangano, per così dire, chiusi nei cassetti o nelle memorie dei nostri computer. È bene farli “riemergere in superficie” per ravvivare la nostra chiamata a essere discepoli di Gesù e a seguirlo con gioia e coraggio.

Prima di cominciare questo viaggio e di entrare nel cuore della riflessione, è importante fare due premesse. La prima riguarda il titolo del libro: *Fai della tua vita un capolavoro*. È un'espressione di san Giovanni Paolo II, il quale rivolgendosi ai giovani di Genova nel 1985 dice: «Giovani genovesi, non “lasciatevi vivere”, ma prendete nelle vostre mani la vostra vita e vogliate decidere di farne un autentico e personale capolavoro!».

Noi siamo abituati a usare la parola “capolavoro” per indicare un’opera artistica di fronte alla quale rimaniamo stupiti, meravigliati, a volte sorpresi dalla bellezza che si presenta ai nostri occhi. Di fronte alla bellezza del dono della vita, però, non ci comportiamo allo stesso modo. Si tratta di un dono grande, immenso, ma è un dono a cui abbiamo fatto l’abitudine, o peggio, ce ne siamo impossessati al punto tale da arrogarci il diritto di deciderne l’inizio e la fine! La vita, invece, diventa un capolavoro proprio nella misura in cui ci apriamo a Colui che ce l’ha donata, a Dio. Solo con Dio possiamo fare della nostra vita un capolavoro di santità e di bellezza, come ci insegnano i santi. Il rischio dei giovani di oggi, così come di ogni persona, è proprio quel “lasciarsi

vivere” indicato da san Giovanni Paolo II come tentazione che non apre la vita a Dio, ma la rinchiude in una ricerca egoistica di realizzazione che, però, risulta illusoria: senza Gesù non possiamo fare nulla.

Dunque, ripercorrere le varie Giornate Mondiali della Gioventù è una scommessa, una sfida: prendere in mano la nostra vita e decidere di farne un capolavoro. Allora, l’augurio che facciamo a ciascuno di noi, in particolare a tutti i giovani del mondo, è quello di deciderci a seguire Gesù, affinché facciamo della nostra vita un autentico e originale capolavoro!

Come già accennato, l’ideatore di questa Giornata è san Giovanni Paolo II, anche se amava affermare che sono i giovani stessi ad averla inventata.

Ripercorriamo molto brevemente le tappe che portano all’istituzione della GMG.

Nel 1983-1984 la Chiesa celebra l’Anno Santo della Redenzione, in occasione dei 1950 anni dalla Passione di Gesù. Tra le varie attività dell’anno giubilare, Giovanni Paolo II fissa un raduno giovanile a Roma per la Domenica delle Palme. La risposta da parte dei giovani è grandissima: ne arrivano 250.000. L’anno successivo, 1985, l’ONU proclama l’Anno internazionale della Gioventù. Il Papa, desiderando manifestare l’attenzione della Chiesa verso le nuove generazioni, convoca di nuovo i giovani a Roma per la Domenica delle Palme. Anche questa volta, la risposta non si fa attendere: 300.000 giovani si ritrovano nelle chiese della città per diversi momenti di preghiera e catechesi e per partecipare alla celebrazione conclusiva con il Santo Padre.

Dopo questi due raduni, sorge la domanda sul motivo di una risposta così generosa. I giovani sono alla ricerca di qualcosa o di Qualcuno? Giovanni Paolo II intuisce che sentono il desiderio di ritrovarsi insieme, di condividere la loro esperienza, di ascoltare una parola di fede, di guardare insieme al futuro, di rinnovare e confermare il proprio impegno.

Ritrovarsi insieme sapendo di non essere soli; la solitudine forse è una delle paure più grandi che, come uomini e donne, possiamo sperimentare. E allora è importante essere insieme per ascoltare una parola di fede, una parola di verità, in un mondo in cui manca un punto di riferimento, in un mondo che vive spesso nella falsità delle relazioni; guardare insieme al futuro, che appare tanto più incerto se al centro non

c’è Cristo, speranza dell’umanità. Dai giovani ci aspettiamo sempre molto perché la loro è l’età dell’entusiasmo, della voglia di fare, ma loro hanno anche bisogno di guide sapienti ed esperte che sappiano incanalare bene questo loro entusiasmo. Ecco perché è bello rinnovare e confermare insieme il proprio impegno.

E così, alla fine del 1985, papa Giovanni Paolo annuncia l’istituzione della Giornata Mondiale della Gioventù, da celebrarsi ogni anno nelle diocesi, e indica anche una data per la celebrazione: la Domenica delle Palme. Perché questa scelta? «Una tale risposta è data da voi tutti, che da anni pellegrinate a Roma proprio per celebrare questo giorno [...]. Con questo fatto non volete forse voi stessi significare che cercate Cristo nel centro del suo mistero? Lo cercate nella pienezza di quella verità che è lui stesso nella storia dell’uomo» (*Omelia in occasione della III Giornata Mondiale della Gioventù*, 27 marzo 1988).

Alla GMG diocesana si alterneranno quelle mondiali ogni due o tre anni.





ARGENTINA 1987

«Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi» (1Gv 4,16)

La prima Giornata Mondiale della Gioventù, a livello internazionale, si svolge nel 1987 a Buenos Aires (Argentina) dall'11 al 12 aprile ed è un segno molto forte per un Paese che sta uscendo dalla dittatura. Nonostante si chiami "giornata", la GMG non dura un giorno soltanto, ma si tratta di un'esperienza di più giorni, in cui le attività si alternano tra preghiere, incontri, feste e momenti di svago. Il momento forte dell'evento è racchiuso, però, nelle giornate di sabato – in cui c'è la veglia con il Papa – e di domenica, con la celebrazione della Messa conclusiva, nella quale viene dato l'annuncio della nazione che ospiterà la successiva GMG.

Papa Giovanni Paolo II il 30 novembre 1986, invia un messaggio a tutti i giovani del mondo per convocarli a questa giornata. Concentriamoci sul passaggio centrale, molto significativo:

Il tema e il contenuto di questa Giornata mondiale pongono dinanzi ai nostri occhi la testimonianza dell'apostolo san Giovanni quando esclama: «Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi».

A questo proposito desidero ricordarvi un pensiero espresso nella mia prima enciclica: «L'uomo non può vivere senza amore. Egli rimane per sé stesso un essere incomprensibile, la sua vita è priva di senso, se non gli viene rivelato l'amore, se non s'incontra con l'amore, se non lo sperimenta e non lo fa proprio, se non vi partecipa vivamente» (Ioannis Pauli PP. II, *Redemptor Hominis*, 10). E quanto più valida è questa realtà per i giovani, in una fase di speciale responsabilità e speranza, di crescita della persona, di precisazio-